



NEWSLETTER di Luca Gandolfi www.lucagandolfi.it

Riassunto del Consiglio Provinciale di Milano del 5.7.2012

orario di convocazione: 15.00
inizio formale effettivo alle ore: 15.58

Appello:

27 presenti su 46:
11 presenti su 17 del centrosinistra
16 presenti su 28 del centrodestra
[altri consiglieri arrivano poi nel corso della seduta]

Art. 83 "Interventi sull'ordine dei lavori e su problemi di interesse generale":

[intervengono i consiglieri]

Caputo (PD):

vuole parlare di etica su tre questioni.
Per quanto riguarda la rassegna stampa della provincia che dovrebbe riportare le dichiarazioni dei consiglieri provinciali e non solo del Presidente del Consiglio. Gli altri vengono ignorati.
Lui è persona educata e di solito saluta. Nota che alcuni che ci rappresentano negli enti non rispondano al saluto e lo trova sgradevole.
Ieri arrivavano voci insistenti da Roma sullo scioglimento delle province. C'è molta confusione sulla materia come pure sulla città metropolitana.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento](#)



<http://www.youtube.com/watch?v=VEriBb9Jl18>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Sul tema della Città Metropolitana siamo tutti d'accordo. Ci stiamo lavorando e varrebbe la pena accelerare con il

Comitato che doveva nascere già qualche mese fa. Il termine di Città Metropolitana viene riempito di concetti in maniera confusa. Dovrebbe essere uno strumento utile per governare la città di Milano e i Comuni della Provincia e dovrebbe avere competenze e strumenti per lavorare su quei settori nei quali è impensabile che siano gestiti dai singoli Comuni. Nella riforma si parla di questi nuovi organi come organi di secondo livello, governati non da consiglieri eletti ma da sindaci della Provincia. Mi chiedo come dei sindaci possano fare gli interessi del territorio su vasta scala e non quelli del proprio comune. Si tratta di democrazia e di sovranità esercitata dal popolo. La costituzione prevede che gli elettori abbiano più voce possibile per esprimere le proprie idee politiche. Pochi mesi fa come Italia dei Valori abbiamo raccolto 1.200.000 firme contro il Porcellum, proprio per dare ai cittadini un ruolo maggiore e un potere sempre più chiaro nell'elezione di coloro che poi vanno a sedere in Parlamento. Il modello della Città Metropolitana che ci vogliono calare dall'alto va contro questo senso di democrazia. Credo che valga la pena ritrovarci come Consiglio e mettere giù un documento condiviso magari anche con il Comune riproponendo quello che dovrebbe essere il vero concetto di Città Metropolitana.

Borg (PD):

la politica si divide tra chi crede nella comunità europea e chi invece crede nei nazionalismi esasperati. Questa seconda ha portato alla rovina dell'Europa.
Conclude sulle vicende che hanno visto coinvolto il Presidente della Provincia. Si augura che la giustizia faccia il suo corso e chiarisca. C'è stato mancato rispetto delle regole e non ci si può appellare al voto democratico perché questo è stato falsato all'origine, quindi Formigoni è un Presidente abusivo della Regione Lombardia.

De Marchi (PD):

chiede un distributore dell'acqua in Consiglio Provinciale.
Presenta una **MOZIONE** con oggetto "**Sullo lo spostamento dell'istituto Gramsci**" sottoscritta anche dagli altri gruppi di opposizione presenti

Gatti (AP):

il 31 gennaio abbiamo approvato mozione sui beni e servizi della Provincia. Doveroso tornare su questa materia.

Abbiamo situazione molto grave dei lavoratori della provincia e dei servizi che erogiamo. Chiede che il Presidente sia presente in aula e riferisca non solo tramite i giornali sul futuro delle Province e della Città Metropolitana. E che le forze politiche ci dicano il loro pensiero. Siamo al 5° taglio del personale del pubblico impiego in pochi anni.

Sollecita riunione di Commissione sul sistema dei trasporti. Le istituzioni dello Stato sono vincolate al rispetto del dodicesimo articolo della Costituzione.

Marzullo (PDL):

in commissione lavoro tratteremo tema lavoratori Nokia. Sul tema della Città Metropolitana: voi pensate alla favoletta che terminata la Provincia, subito dopo nasca la Città Metropolitana? Condivide le riflessioni di Gandolfi. Ma vi pare che i sindaci possano accettare di essere governati dalla città metropolitana. Non è così facile. Noi dobbiamo avere idee chiare per sperare che la nazione vada avanti. Se inizialmente si era parlato di una Provincia che andava a scadenza mandato perché scioglierla prima era anticostituzionale e ora si dice che si scioglie prima: è necessaria più chiarezza.

Turci (PDL):

sull'istituto Gramsci non è un fiore all'occhiello, fa schifo! Era di fatto un dormitorio. Una delle palestre non è più agibile. È brutto, sporco, non funzionale e costa troppo come affitto. Inoltre l'istituto religioso ha affittato solo una parte dell'edificio al Gramsci, l'altra parte è un asilo. Utile che se ne vadano. Inoltre i ragazzi occupano abusivamente il campo di calcio vicino e ciò crea delle risse continue. Il Gramsci sarà trasferito in altro istituto in zona.

Cattaneo (LN):

nell'ottica della progettazione della città metropolitana crede che l'abbiate non sopporterà la inclusione dell'area che la comprenda e sarà più probabile vada sotto la provincia di Varese.

Gelli (LN):

dopo aver letto la bozza che il parlamento si accinge ad approvare crede che sia assurdo. Tagli alla sanità in questo modo è vergognoso, più di un peccato mortale. 200 milioni di euro tagliati all'università e alla ricerca. Per non parlare al super taglio agli enti locali di 7,2 miliardi. Poi ci si chiede di avere una linea politica quando si fa il bilancio.

Sulle province c'è il caos totale. Qualche ministro dice che servono, altri che non servono.

Quando gli altri enti tagliano la regione sicilia assume 1000 dipendenti.

Altra idiozia è il taglio dei fondi per le vittime all'uranio impoverito. Un fondo tagliato del 50%. Chi lo voterà se ne assume le responsabilità

Cova (PD):

concorda col collega gelli. Ma ricorda che è stato azzerato il fondo per la disabilità sotto il Governo Berlusconi e le promesse non mantenute di Formigoni.

Sul Gramsci dobbiamo valutare anche su dove spostare l'istituto. Dobbiamo approfondire l'argomento.

Un minuto di silenzio in memoria della madre del capogruppo Turci

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

32/2012 - Approvazione della modifica dell'art. 9, comma 2 dello statuto dell'Ente di diritto pubblico "Parco Nord Milano" (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola all'**assessore Agnelli** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 32/2012 \(pdf\)](#)

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento e della successiva dichiarazione di voto](#)



<http://www.youtube.com/watch?v=qVByfJXLtJE>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Sicuramente la maggioranza richiesta come stabilito complica la vita al Consiglio del Parco Nord, però credo ci fossero dietro dei ragionamenti di carattere politico che rendevano e rendono opportuno tale vincolo. I due membri principali sono uno il Comune di Milano e l'altro la Provincia di Milano, ciascuno con il 40%. E se è vero che in caso di assenza di uno di questi membri al momento non ci può essere deliberazione, è vero anche che bisogna tenere conto delle regole vigenti ed inerenti il numero legale necessario per la validità delle sedute dell'assemblea del Parco: ci era stato chiarito che era della maggioranza in prima convocazione e di 1/3 in seconda convocazione. Considerando che la Provincia di Milano che ha il 40%, come pure il Comune di Milano, questo vuol dire che in seconda convocazione sarebbe sufficiente la presenza di uno solo di questi enti e se le votazioni avvenissero a maggioranza dei presenti un solo ente potrebbe decidere per tutti. Per questo riteniamo che sia utile mantenere il vincolo dei 2/3 dei membri, per fare in modo che le decisioni assunte siano effettivamente rappresentative di una volontà politica ampia e condivisa, anche se questo comporta qualche difficoltà operativa.

Secondo noi è quindi utile mantenere l'attuale formulazione dell'Art. 9 comma 2, quindi siamo contrari alla modifica proposta così come formulata nella delibera.

Potremmo valutare una diminuzione del vincolo dei 2/3 dei membri solo qualora il numero legale che rende le sedute valide di seconda convocazione venisse portato alla

maggioranza dei membri, quindi ad almeno il 50% dei membri.

Assessore Agnelli (replica):

in seconda convocazione è necessaria la presenza di un terzo ma almeno di due membri. Esigenza nasce da operatività del consiglio di amministrazione. L'alternativa ovviamente è mantenere l'art. 9 così come è e tutto verrebbe ricondotto ad accordi unanimi dei membri del consiglio del Parco.

Calaminici (PD):

dobbiamo consentire che anche questo ente svolga la sua normale attività. L'alternativa è quella chiesta dal Parco che chiede di superare lo sbarramento. In seconda convocazione ci vogliono almeno tre degli enti. O si dice che è necessaria la presenza di entrambi gli enti principali ma di fatto in questo modo è come mantenere la regola dei 2/3. Valutiamo positivamente la proposta del Parco.

Dichiarazioni di voto:

Gandolfi (IdV):

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Il voto di Italia dei valori, pur apprezzando la spiegazione dell'assessore, sarà contrario per le ragioni già esposte prima.

Nomina degli scrutatori:

Gatti Paolo (PDL), Gelli (LN), Gandolfi (IdV)

Voto:

30 presenti

27 Favorevoli: PDL, LN, UDC, PD

1 Contrari: IDV

2 Astenuti: SEL, AP

APPROVATA

34/2012 - Adozione della variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano a seguito dell'adesione all'Accordo di Programma promosso dal Comune di Vignate per l'ampliamento del centro intermodale della Società Sogemar S.p.A. e la qualificazione ambientale e paesistica di aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola all'assessore Altitonante che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 34/2012 \(pdf\)](#)

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Calaminici (PD):

chiede di avere risposte su Art 27 che non è di facile interpretazione e poi una sospensione prima della discussione. Vogliamo capire se il comma 1 la lettera c) è stato già fatto nella variante precedente? Questa lettera c è

necessaria alla destinazione che stiamo discutendo ora? Avrà effetti immediati o anche futuri? Perché introdurre una norma generale per una variante.

Assessore Altitonante (replica):

nessun mistero. Queste due richieste sono rimaste ferme per anni non per cattiva volontà ma per la complessità delle norme del Parco Sud. Inizialmente pensavamo bastasse accordo di programma ma a verifica approfondita è stato appurato la necessità della variante del Parco Sud con il passaggio dall'Art. 25 all'Art. 27 punto c. È l'ultima variante parziale al Parco Sud che facciamo.

Calaminici (PD):

quello che ha capito è che si tratta di una norma che sarà applicata solo in questi due casi perché come Consiglio ci impegnamo a non accogliere epìu altre varianti particolari. Ma è impegno politico. E noi diciamo che non ne accoglieremo più.

Cova (PD):

questo articolo fa parte del PTC del Parco, quindi vado a modificare un articolo che diventa permanente. E l'articolo resterà per sempre e per qualsiasi situazioni successiva, e non solo per questa situazione.

Assessore Altitonante (replica):

fare queste due varianti, Rosate e Vignate, lo strumento più adeguato era aggiungere un comma, cosa che non era stata fatta per il CERBA. Parliamo di norme di 22 anni fa. Il comma aggiunto fa riferimento all'allegato E quindi solo a questo caso e a quello di Rosate.

Sospensione per riunione del gruppo PD dalle 17.32 alle 18.17

Ceccarelli (PD):

abbiamo avuto discussione approfondita dopo i chiarimenti dell'assessore che hanno fugato le preoccupazioni che avevamo relativamente all'allegato "E" che riguarda Rosate e Vignate. Queste le ultime due varianti parziali al Parco Sud. Il nostro orientamento è di vedere positivamente aumento nel comparto del trasporto su ferro. Da ora in poi bisogna fare lavoro complessivo sul Parco Sud in modo da ragionare in maniera complessiva.

Mezzi (SEL):

come in altri casi sulle varianti il suo voto non sarà favorevole. Oltre che sbagliato è iniquo procedere in questo modo, iniquo nei confronti dei comuni che non hanno attivato queste procedure. Sbagliato procedere con metodo di accordo di programma o di variante parziale. Una variante generale potrebbe essere la soluzione più idonea per il Parco Sud.

Sbagliato porre sul piatto ora il tema del lavoro e ora quello della mobilità per giustificare le varianti parziali.

Fino a qualche anno fa era impensabile andare a intaccare il Parco Sud.

L'aspetto normativo è stato chiarito dall'assessore.

La variante generale è stata invocata dai sindaci nell'assemblea dei sindaci. Chiede se conoscono la delibera 27/2010 del Parco? Crede che non li conoscano. Se quella era la delibera che dava gli indirizzi al Parco, lì non c'è uno straccio di indirizzo. Allora l'assessore deve spiegare come costruisce la variante generale. Bisogna ripartire da lì.

Lui è per variante che corregga gli errori cartografici e materiali. Non per l'accoglimento delle richieste giunte in questi anni.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento e della successiva dichiarazione di voto](#)



<http://www.youtube.com/watch?v=q7m0z7NtAEE>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Su questa variante specifica si chiede di fare un polo intermodale per la Sogemar, di fatto 350 metri di binari e il relativo spazio per posare i binari e limitrofo per il carico dei vagoni con i camion. Nel complesso la variante riguarda 99.000 mq. Non sembrerebbe di per se un intervento molto invasivo, ma viene da chiedersi il perché di questa necessità quando a circa 6 km c'è già un "polo intermodale", cioè quell'agglomerato di binari facilmente visibile anche da Google Map che è la stazione ferroviaria tra Seggiano e Segrate.

Se si continuano a proporre ed approvare varianti al Parco Agricolo Sud, pezzo dopo pezzo, questo viene snaturato. La nostra missione, in base anche a quello che abbiamo scritto nel programma elettorale in base al quale ci siamo presentati agli elettori, era quella non solo di tutelare ma anzi di valorizzare la natura agricola del Parco Agricolo Sud. Quindi non possiamo che essere contrari anche a questa variante che non va certamente nella direzione di una valorizzazione dell'attività agricola del Parco Sud.

Calaminici (PD):

in Lombardia ogni giorno vengono trasformati circa 10 ettari di terra agricola in terreno urbanizzato.

Assessore si è fatto come punto di merito il non consumo di suolo. Non vede la coerenza tra quella volontà e questa variante. Non vede coerenza. Ritiene sbagliato l'approccio a questa variante che è negli interessi di un singolo privato. Il nostro compito è quello di una programmazione territoriale. Questa operazione contraddice i principi del Parco Sud. Il tema delle piattaforme intermodali, ma vicino ce n'è una infinitamente più grande a Segrate. L'uso del territorio è tema fondamentale. Non la condivide perché non serve. La stessa lettera "c" dice che non ci devono essere alternative possibili. Dovreste sospendere la delibera perché manca questo documento.

Gatti (AP):

per i suoi contenuti questo provvedimento va respinto.

Dal punto di vista generale non va bene andare avanti con varianti parziali.

La promozione di attività agricole ha tempi insopportabili. Vuole vedere resistere agli interessi economici che sono in fila per chiedere altre varianti. Pensate che si fermeranno qui? Con queste varianti abdichiamo all'attività programmatoria.

A pochi km a Segrate un investimento immenso non da risultati.

Come mai non avete seguito le indicazioni del comitato tecnico agricolo.

Non si può essere per il Parco Sud solo alla domenica.

Assessore Altitonante (replica):

tesoria di segrate è affascinante. Dall'altro lato c'è compagnia tedesca che vuole investire nella intermodalità e investe 30 milioni. Vorreste sospendere tutto perché vicino c'è un'area intermodale a Segrate più grande su cui però deve sorgere un centro commerciale e che la politica dello scalo ferroviario di Segrate non punta sulle merci. Noi abbiamo dato risposta affermativa. In 16 mesi stiamo portando avanti la cosa. È messaggio positivo, portiamo 50 posti di lavoro.

Con questa azione abbiamo stimolato l'intermodalità in un paese in cui RFI non punta su questo versante.

Per la variante generale non prenderemo in considerazione tutte le richieste pervenute.

Il consumo del suolo in questo caso ci sarà ma solo con pavimentazione, non con capannoni. Ma è vero che c'è. Lo riteniamo però un progetto strategico.

ODG collegato alla delibera: il consigliere Ceccarelli (PD) lo illustra.

Gatti (AP):

non lo votiamo.

Voto ODG collegato:

26 presenti

23 Favorevoli: PDL, LN, UDC, PD

0 Contrari:

0 Astenuti:

3 non voto: SEL AP IDV

APPROVATA

Voto emendamento tecnico 1 collegato:

27 presenti

24 Favorevoli: PDL, LN, UDC, PD

1 Contrari: AP

2 Astenuti: SEL IDV

APPROVATO

Voto emendamento tecnico 2 collegato:

27 presenti

24 Favorevoli: PDL, LN, UDC, PD

1 Contrari: AP

2 Astenuti: SEL IDV

APPROVATO

Dichiarazioni di voto:

Casati (PD):

discussione è stata intensa. Vede banchi vuoti nella maggioranza e a noi rimane il dubbio sulla non condivisione. Il nostro gruppo avrà posizioni differenziate, testimonianza di una democrazia interna. Non è una debolezza di un gruppo ma una ricchezza. Una maggioranza che viene con 13 consiglieri su 29 non è una maggioranza.

Mezzi (SEL):

conferma voto contrario.

Gandolfi (IdV):

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Ringraziamo l'assessore per le motivazioni nel merito alle critiche che avevamo rivolto, fermo restando però che noi rimaniamo sulle nostre posizioni. Il gruppo IDV voterà contro a questa delibera in coerenza con i principi programmatici con cui ci siamo presentati agli elettori.

Gatti (AP):

nelle istituzioni bisogna misurarsi sui contenuti. Voteremo contro.

Turci (PDL):

ha ascoltato interventi interessanti. Anche noi siamo espressione del territorio. Nello specifico riteniamo che questa delibera sia utile e da votare.

Voto:

26 presenti

19 Favorevoli: PDL, LN, UDC, PD

3 Contrari: SEL, AP, IDV

3 Astenuti: Calaminci Cazzola De Marchi (PD)

1 non voto: Cucchi (LN)

APPROVATA

Presidente del Consiglio Provinciale:

alle ore 19.36 circa dichiara chiuso il Consiglio Provinciale.

N.B.: qui di seguito riporto la corrispondenza delle sigle abbreviate con il corrispondente partito:

PDL - Popolo della Libertà

LN - Lega Nord

GM – gruppo misto

PD - Partito Democratico

IdV - Italia dei Valori

SEL - Sinistra Ecologia e Libertà

LP - Lista Penati

AP - Un'altra Provincia - PRC - PDCI

UDC - Unione di Centro

LUCA GANDOLFI

Consigliere Provinciale di Milano - Italia dei Valori

<http://www.lucagandolfi.it>

Il canale su YouTube:

<http://www.youtube.com/user/lucagandolfi>

Blog su WordPress:

<http://lucagandolfiblog.wordpress.com/>

Profilo su Facebook:

<http://www.facebook.com/lucagandolfi.it>

Twitter:

<http://twitter.com/lucagandolfi>